

in causa anche il problema dei loro rapporti con l'Istituto Nazionale per le cessioni legali, problema che è in realtà di competenza del Ministero.- Furono approvate le due seguenti mozioni, per la seconda delle quali l'Istituto si astenne dal voto:

MOZIONE I - "La Corporazione della Previdenza e del Credito constata la urgente necessità di porre fine al preoccupante abuso dell'abbuono delle provvigioni di acquisto nell'assicurazione vita, ai fini di una migliore selezione e conservazione del portafoglio, di una più equilibrata attività tecnica degli Enti assicuratori e di un più equo compenso degli elementi produttivi.-

Conviene nell'opportunità che il modo di pagamento delle provvigioni di acquisto nelle assicurazioni, anche in relazione ad una migliore selezione e conservazione del portafoglio, venga disciplinata mediante il divieto degli abbuoni, e attraverso un opportuno frazionamento della provvigione di acquisto con norme da elaborarsi dal Comitato Tecnico Corporativo delle assicurazioni, tenendo anche presente la necessità di ovviare alle distrazioni di assicurazioni in corso.-

MOZIONE II - "Il Comitato tecnico corporativo delle assicurazioni, su richiesta della Federazione Nazionale Fascista delle Imprese assicuratrici, esaminerà il complesso problema dei rapporti fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Compagnie private di assicurazione, allo scopo di formulare quei voti che riterrà opportuno sottoporre alle competenti Autorità di Governo.-

Il Presidente ritiene che il Comitato Centrale Corporativo, adunatosi negli ultimi giorni, si sia pronunciato nel senso di una sospensione per quanto riguarda la II^a mozione; in ogni modo è d'avviso che il Comitato Tecnico non dovrebbe farne oggetto di studio se non dopo esaminata la I^a mozione che è preponderante e che in parte